

capella per udire le messe, et tuttavia ragionando con mi con la mano sul mio braccio, mi dissi al fatto di li Suiceri: Francesco, a questa parte io non vorria rispondere così dimprovviso, per che gli vorria alquanto pensare. Tutta volta mi pariria non potria essere se non ben fatto riconfermare la leggha ha con loro perchè sono homini da farne gran stima in guerra. Et ogni volta che mio fratello (il duca di Milano) volesse far guerra a Vinitiani sempre li haveria per pocho precio a suo commando mediante lopera mia. Et presertim quando a mio frate venesse in animo di fare dissegno tale, quale è quello chio faccio per suo beneficio, di far movere il ducha Durbino, o uno altro capitaneo sel gli ne fosse un altro piu idoneo et migliore, ma il ducha Durbino mi pareria molto bono. Et chel si movesse come da luy sotto qualche bono colore, saperesemo ben divisare. E che questo lo facesse sotto specie di recuperare Padua et Vicenza o Verona etc. et così si lasciassero a lui acquistandole pur che mio frate tirasse a casa Bressa, Bergamo, Crema et tutto quello che i Vinitiani gli tengono usurpato. Che li Alemani seriano molto boni et molto utili in tal guerre. Rispondendo io: Sire tutti questi movimenti et disegni di V. M.^{ta} dimostrano bene la sincerità de lamore et de la totale reintegratione verso il mio illustrissimo Signore, ma veramente al presente el ha li Venetiani molto obsequentissimi. Dissi sua Maestà: Io il credo, ne anche io dico che così di presenti sia da movere questa cosa, ma non anche da differirla molto, perchio ti certifico Francesco, et così scrive a mio frate per mia parte, che Vinitiani non servano giamay, ne may servarano cosa che prometano se non quanto gli mette bene a loro. E questo mi lo replicò due volte.

